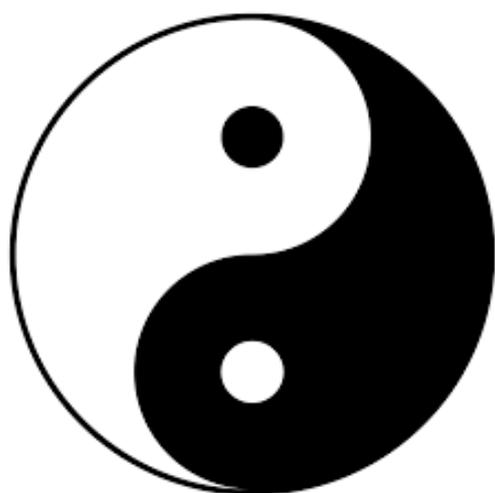


# CIAO PASQUA

Tutto su Villa Bianca

gennaio-aprile 2022

## MI PRESENTO



Ciao a tutti siamo **Teoria e Pratica** e come avrete sicuramente capito siamo due sorelle gemelle..terribiliiii. Teoria è nata prima di me e per questo si dà tante di quelle arie. Dice di essere la più importante eppure senza di me conclude ben poco. Papà **Studio** è sempre sui libri a leggere mentre mamma **Vita** è sempre occupata a fare qualcosa. Beh! che dire di noi. Mia sorella **Teoria** assomiglia molto al papà. Sempre chiusa in camera con i suoi amati libri. Lei dice che la cosa più importante nella vita è il sapere e così passa intere giornate ad imparare formule, filosofie, istruzioni, informazioni.

Io invece sono sempre a spasso, sempre occupata a fare qualcosa, aggiustare, sistemare, pulire, ma soprattutto aiutare qualcuno, fare del volontariato. Insomma a me piace essere concreta, sporcarmi le mani e il cuore. Generalmente andiamo d'accordo ma non di rado litighiamo. Diciamo che entrambe siamo un po' egocentriche. Ognuna di noi ritiene di essere più importante ma soprattutto più indispensabile dell'altra. E' il perenne dilemma "vale più la pratica della grammatica???". Visto l'arrivo della Pasqua potremmo prendere spunto proprio da Gesù per provare a dare una risposta a questo amletico quesito. Gesù ha predicato ed insegnato la buona novella in modo teorico con molti discorsi, raccontando parabole e facendo molti riferimenti ai testi sacri. Segno questo di un grande valore riconosciuto alla parola e alla conoscenza delle fonti sacre. Ma ha anche detto "Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli..." (Mt 7, 21). E ancora "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere.." (Mt 25, 35). Con la sua vita e soprattutto con la sua morte ha testimoniato nella più viva concretezza quello che andava predicando. Fede ed opere sono una cosa sola, si completano e si valorizzano a vicenda. Non c'è **MAI** vera Pasqua e Natale se poi nel vivere quotidiano non pratichiamo concretamente il loro messaggio d'amore. A pensarci bene è la stessa cosa anche per me e mia sorella. Senza di me **Teoria** rischia di diventare una sterile pianta senza frutti e io senza di lei un frutto acerbo. Quando invece facciamo qualcosa insieme, in sintonia, allora i risultati sono sorprendenti. Entrambe diventiamo più belle, più forti..più felici.....**IN TEORIA**..ma anche in **PRATICA**.

**Teoria e Pratica**

# IN CAMMINO VERSO LA CIMA!

Sembrava fossimo in cima, stavamo respirando e sognando l'agognato riposo quando davanti a noi si è aperta una nuova parete da scalare. Credo che questa metafora riesca a rendere in maniera efficace quello che tutti noi abbiamo provato a fine febbraio ascoltando il telegiornale e i tragici fatti che stavano accadendo in Ucraina.

A inizio pandemia circolava un pensiero collettivo per cui la pandemia ci avrebbe reso migliori, più accoglienti con il prossimo, di cui avevamo sentito la mancanza durante la pandemia. Poi con il tempo le divisioni sono tornate ad affacciarsi e l'odio è tornato ad emergere. Perché l'odio esiste, lo vediamo su Internet, lo incontriamo spesso nelle relazioni umane quotidiane. In fondo non siamo cambiati, né migliorati né peggiorati. Abbiamo preso consapevolezza della solitudine, della sofferenza ma non è bastato a farci cambiare. A questo sentimento si affianca la stanchezza, la sensazione di impotenza che per quanti sforzi si facciano si ritorni sempre al punto di partenza in una sorta di circolo infinito.

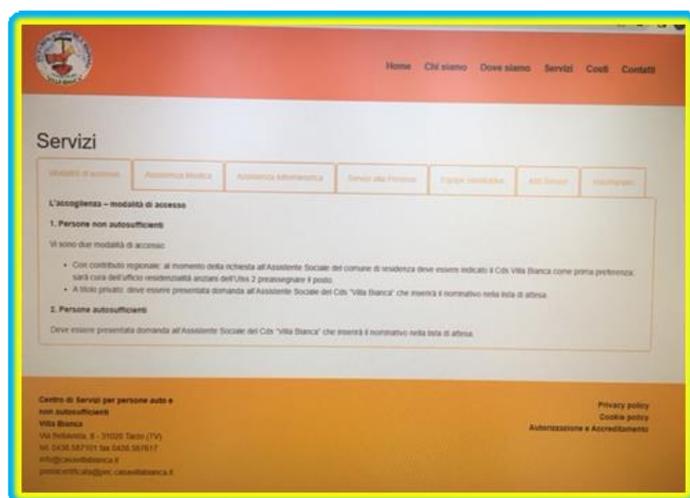
A Villa Bianca cerchiamo di non abbandonarci alla rassegnazione e a non cadere nella spirale della rabbia. Continuiamo ad operare e progettare tenendo saldamente in primo piano il bene delle nostre Ospiti, cercando un equilibrio tra i bisogni di protezione e di socialità. Abbiamo sempre la speranza che nel prossimo futuro le cose possano migliorare e attendiamo la Pasqua nella cui speranza possiamo irrobustire le mani fiacche e rendere salde le ginocchia vacillanti (cfr. Is 35,3-4).

Il problema dell'essere umano è che spesso vive solo il lato oscuro dell'esistenza (povertà, guerre, odio, avidità) o contribuisce ad estenderlo senza gustare le bellezze del lato luminoso (splendore della natura, amore, solidarietà). A Villa Bianca cerchiamo di non essere parte del problema ma cerchiamo di esserne la soluzione credendo che tale scelta ci dia infinite possibilità di realizzarla per tante vie diverse.

Buona Pasqua a tutti!

**Stefano Drioli**

P.S. A proposito di guardare al futuro e non fermarsi potete trovare tutte le nostre iniziative sulla pagina Facebook di Villa Bianca e sul sito [www.casavillabianca.it](http://www.casavillabianca.it) che è stato recentemente aggiornato!



## ***EH, SÌ, CON L'UOVO E LA SORPRESA!***

È una tradizione domestica e dolciaria... e poi si è attirati dalla NOVITA' della sorpresa abbinata all'uovo! Ebbene, voglio approfittare proprio di questo augurio di Pasqua per condividere una mia bellissima esperienza vissuta negli anni trascorsi nella missione in Guinea Bissau: Africa occidentale. Mi ha segnato in positivo e mi dà ancora oggi motivo di una gioia profonda e di rinnovata speranza aperta alla vita come bellissima sorpresa!



**BUONA  
PASQUA**

Dopo 25 anni di insegnamento a Roma, ho la "grazia" di spendere la mia vita tra la popolazione Balanta della Guinea Bissau. Per me tutto è novità e tutto è da imparare. Poco a poco mi apro ad una lettura nuovissima della vita...del mondo... della natura che mi circonda e anche della mia fede cristiana e della mia vocazione francescana... senza perdere il mio istinto naturale all'insegnamento.

Ecco l'esperienza: sono con un gruppo di bambini dai 6 ai 12 anni circa e tutti 'guardiani' delle mandrie al pascolo; guardo con loro le risaie in spiga che riempiono di verde l'orizzonte e faccio notare che le risaie chiudono il nostro mondo e sembra che la terra sia come una grande tavolata di riso... e invece è... «Rotonda»!! - esclamano in coro.

"Davvero?! Chi ve l'ha detto?" – Non frequentavano ancora la scuola. Uno di loro fruga nella sua piccola bisaccia ed estrae un uovo di gallina: è piccolo, perché le galline lì sono come le nostre 'checchette'. Dice: «Se io lo metto a covo esce una 'gallina nuova!'»

Rincalzo: «Cosa vuoi dire?» Con una sicurezza e semplicità disarmante continua: «La vita nasce nel rotondo come il pancione della mamma... e la terra dà tanta vita... a tutti... è rotonda!»

Resto allibita di questo modo di leggere una realtà scientifica che noi leghiamo al grande Galileo Galilei e confermata dai satelliti moderni! Penso a questa saggezza africana... e vedo 'tutto rotondo'...: la vita viene da un atto d'amore che accompagna ogni coppia e ritorna a Chi dà questo soffio che la trasforma in un modo inimmaginabile... Da quel giorno ogni volta che leggo una parabola del Vangelo, vedo e ascolto Gesù che vede dentro ogni realtà la vita nuova: il 'Regno' lo chiama Lui. Sono tante le parabole: alcune tratte dalla pastorizia, dalla vita domestica, altre dalla vita contadina, dal mondo del lavoro... e tutte rivelano un nuovo modo di guardare la realtà per aiutarci a scoprire un nuovo modo di essere ed agire per diventare come Lui 'UOMO NUOVO' (= umanità nuova) secondo il disegno del Padre. San Francesco questo ha vissuto: il sole? È 'significazione' di Dio... La luna e le stelle? Sono bellezza donata a noi dall'Altissimo... L'acqua?... realtà pura e casta che ci dà vita! La Madre Terra?... Dà nutrimento per tutti...

Francesco stesso è per noi 'l'uomo nuovo' possibile anche oggi e che anche oggi può nascere da una visione di fraternità, di umanità unita per formare una sola famiglia nella circolarità dei beni, nella visione di un cammino fatto insieme nel rispetto e nella custodia del creato, orientati a gioire nell'Amore che ci ha generati con quanti ci sono posti accanto nella vita...

Allora BUONA PASQUA! Buon passaggio ad una 'nuova' visione di vita che ci fa creature capaci di costruire giorno per giorno un 'nuovo mondo', secondo il disegno di Dio vissuto in Gesù!

Buona Pasqua con la 'sorpresa' dell'uovo!

***Suor Mercedes e consorelle***

## LA FEDE VISSUTA IN VILLA BIANCA

La pandemia e le restrizioni per evitare il contagio ci hanno fatto riscoprire la bellezza e l'importanza di esprimere la nostra fede, a qualsiasi età... anzi: forse proprio ora che ci si trova nella "terza età", che significa *da vece*, si sente il bisogno di aggrapparsi ancora di più alla fede.

Finalmente abbiamo ripreso anche la celebrazione della Messa domenicale (il sabato sera)! Il giorno 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes e giorno tradizionalmente dedicato ai malati, abbiamo ricevuto l'unzione degli infermi: è il sacramento che viene dato, appunto, ai malati (non solo ai morenti) per aiutarli a sollevare le loro fatiche e i loro dolori. È stato un bellissimo momento di consolazione e di festa, vissuto tutte insieme in chiesa.

Quando per qualche motivo non possiamo andare in chiesa, una suora ci porta la comunione nei piani, così anche in tempo di pandemia abbiamo avuto il Signore tra noi.

Per ora dobbiamo celebrare due messe separate tra ospiti e suore e possono entrare solo le volontarie; l'ultimo passo che aspettiamo con ansia è di poter tornare a celebrare la Messa con i nostri parenti.

Signore,

*semo le vece de Vila Bianca. Incò che l'è la Domenega dee Palme semo un poco tristi perché se ricordemo dea nostra vida pasata... I nostri veci (che no j'era tanto veci parchè no se rivava a eser tant veci 'na volta), i nostri maridi, i nostri fioi... e al ben che ne ga volest.*

*Semo un poco fiacae par tuti i nostri gropi, ma savemo che Ti te si daa nostra parte: anca Ti te a pers to mare e to pare, anca Ti te si sta mal pai to amighi che i te a tradio, quindi Ti te capisi tuto el nostro magon!*

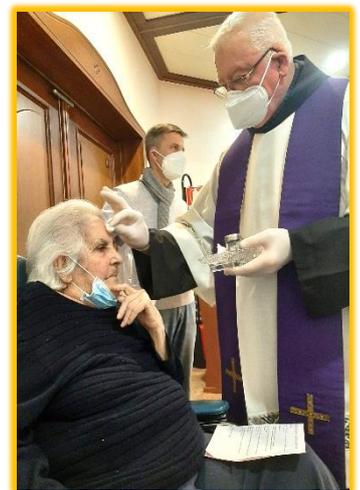
*Grasie, Signore, che te si morto anca par no altre, grasie par quel poco de saeute e de testa che t'en da. Preghemo tanto to mare Maria, che te a vist morir in crose: ea la sa!*

*Te afidemo tuti i nostri morti, che son tanti... Speren de trovarli pi vanti daa parte deà.*

*Te preghen de vardar e benedir tuti i fioi che ven a casa: fioi, nevodi, nevodeti, pronevodi, propronevodi... (ghe ne vol na sesta par meterli tuti quanti, ma almaco Ti te li ricordi tuti!).*

*Se te pol, jutene 'ndar vanti.*

*Amen.*



## VILLA BIANCA PER L'UCRAINA

Da quasi due mesi assistiamo all'ennesima tragedia insensata, questa volta nel cuore dell'Europa. Rimaniamo senza parole davanti alle immagini che i telegiornali ci propongono: distruzione, annientamento di un popolo, bunker, profughi...

Davanti a tanta mostruosità, il cuore di molti si è aperto a gesti di solidarietà e speranza. Anche Villa Bianca vuole dare il suo contributo: ognuno può portare qui cibo, coperte, pannolini per i bambini, qualche peluche, medicinali (vedi le indicazioni a fianco)... Per destinare tutti gli aiuti ricevuti, ci appoggiamo ad associazioni qualificate come Caritas Diocesana, che segue le direttive di Caritas Italiana e collabora con Caritas Tarvisina. Tramite i nostri operatori, inoltre, abbiamo collegamenti diretti con il Consolato Ucraino a Milano e con persone che si recano al confine con la Polonia per portare in Italia profughi ucraini che hanno la fortuna di raggiungere parenti e amici qui residenti.

Secondo l'invito di Papa Francesco, continuiamo a pregare il Signore della pace perché converta il cuore di tutti e impegniamoci ogni giorno a costruire la pace nelle nostre famiglie, nelle nostre città, nelle nostre comunità.

### PUOI AIUTARE CON:

**COPERTE, LENZUOLA, ASCIUGAMANI**

**PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE**

(SHAMPOO, BAGNOSCHIUMA, DENTRIFRICI, SPAZZOLINI, SAPONI...)

**ALIMENTI NON DEPERIBILI (TONNO, SCATOLAME,**

OLIO, CARNE IN SCATOLA, BISCOTTI SECCHI, FETTE BISCOTTATE...)

**MEDICINALI (PARACETAMOLO, ANTIINFIAMMATORI,**

DISINFETTANTI, ASPIRINA, ANALGESICI...)

**PRODOTTI PER L'INFANZIA: PANNOLINI E**

**DETERGENTI, SALVIETTE UMIDIFICATE,**

**PENNARELLI E QUADERNI, VESTITI...**

**ASSORBENTI PER DONNA**

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma  
in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate  
all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore, perdonaci, se non contenti dei chiodi  
con i quali trafiggemmo la tua mano,  
continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire,  
si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo  
ad uccidere nostro fratello,  
perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre  
dal nostro campo per uccidere Abele.

Perdonaci, se continuiamo a giustificare  
con la nostra fatica la crudeltà,  
se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo!  
Ferma la mano di Caino!

Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà,  
non abbandonarci al nostro agire!

Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino,  
abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza!  
Fermaci, Signore! Amen.

# CAPPUCCINO ROSSO



“Al lupo al lupoooo...” è questo il grido che riecheggiava nella grande sala polifunzionale mercoledì 23 febbraio durante la grande festa di carnevale in Villa Bianca. Niente paura, il lupo non c’era ma a fare egregiamente la sua parte con tanto di coda, pelliccia e un ululato da guinness dei primati c’era la Signora Margherita che come tante altre ospiti si è messa in gioco accettando di partecipare alla rivisitazione teatrale in chiave umoristica della nota fiaba di Cappuccetto Rosso ribattezzata per l’occasione in **Cappuccino Rosso**. Ecco che la Signora Irene si trasforma nella dolce nipotina che su invito della

sua mamma **Ciccolata Calda** (sig.ra Lerida) parte alla volta di villa Bianca per portare alla sua cara nonnina **Gondoletta Gina** (sig.ra Luigina) 10 quintali di crostoli. Alla **“Caneva”** della portineria però troverà **Suor Bevovino**, **Suor Bevosgnapa**, e **Suor Bevovinoesgnapa** che esigeranno dalla povera bambina il **“Vin Pass”** per poter entrare. Finalmente dopo **“500 anni di lock down”** nonna e nipotina si riabbracciarono ma proprio mentre quest’ultima stava per dare i tanto sospirati crostoli arrivò la temutissima Dottoressa **“Setecurotemori”** (dr.ssa De biasi) che in nome del **“Diabete Italiano”** vietò lo scambio. Per fortuna arrivò, come nelle favole, il Direttore **“Stefano Nonghenposepi”** che dal **“basso”** della sua statura morale autorizzò la consegna dei tanto agognati crostoli.



## CASTAGNOLE

O castagnola bella, tu sei la reginella...no, forse non era proprio così... però le castagnole prodotte con tanta maestria e cura dalle nostre Ospiti nel laboratorio di cucina carnevalesca erano sicuramente belle e soprattutto buone! Con il prezioso aiuto delle volontarie di Eccomi, anche quest'anno, bardate di tutto punto, le ospiti di Villa Bianca hanno rispettato la tradizione del giovedì grasso con la preparazione delle golosissime castagnole. Il tutto in un clima di allegria e spensieratezza che dopo tanto serviva a risollevarne il morale! E poi cosa di c'è di meglio di un buon caffè e un dolcetto in compagnia?

Che dire, appuntamento al prossimo carnevale per nuove deliziose ricette!



## FESTA DELLA DONNA



*“Tanto gentil e tanto onesta pare la Donna mia quand’ella altrui saluta...”* con queste poetiche parole, armati di mimosa e chitarra, martedì 8 marzo noi baldi Uomini di Villa Bianca siamo partiti alla volta dei nuclei per porgere i più sentiti auguri alle nostre care ospiti. E’ sempre bello vedere l’effetto che un fiore regalato ha sul volto di una donna...anche a 90 anni. Traspare subito emozione, tenerezza, un senso di importanza che nasce da quell’innato istinto e bisogno di sentirsi amata e corteggiata. Un fiore e magari un canto possono riempire il cuore di una donna. Come diceva, o quasi, un famoso “personaggio” “Chi è Uomo...intenda...”



## LABORATORIO

Il laboratorio occupazionale del giovedì pomeriggio è un momento di stimolazione sociale e cognitiva che vede coinvolte le Ospiti che, con l'aiuto delle volontarie di Eccomi, punta ad enfatizzare le capacità di ognuna.

Già, perché essere anziani in casa di riposo non significa aver perso abilità ed interessi personali, anzi, questi aspetti sono proprio il punto di partenza per un lavoro interdisciplinare centrato sulla persona e volto alla promozione del suo benessere. Il sentirsi ancora capaci di fare ed essere utili anche in un piccolo passaggio che porta al prodotto finito, donano appagamento e soddisfazione.

I lavori che vengono proposti sono calibrati sulle specifiche capacità di ogni singola Ospite, e anche se le abilità manuali vengono a mancare, come è normale che sia, si mantiene sempre vivo il vissuto e l'esperienza che ciascuna ha costruito nel cammino della vita: spesso basta un semplice *"Maria, fene come qua? Gina, te parelo che a ti?"* per far sentire importanti.

Il particolare momento che stiamo vivendo non sempre ha permesso di ritrovarci tutte insieme, ospiti dei vari piani e volontarie, ma anche nel lavoro a distanza si è potuto cogliere lo spirito di collaborazione che contraddistingue questo meraviglioso gruppo e che permette la creazione di una vera e propria fattoria di animali di stoffa: oche, galline, conigli...ora sotto stretto controllo dell'instancabile contadino Bepi, si alternano a gnomi natalizi o più primaverili.

E poi zucche, gufi e chi più ne ha, più ne metta... perché ogni nuova idea o consiglio sono sempre ben accetti!



# COME SI VIVEVA LA PASQUA UNA VOLTA

## Intervista ad alcune nostre ospiti



Una volta non si facevano tante cose per Pasqua, ad esempio non era tradizione mangiare agnello o capretto. Piuttosto noi facevamo la fuazza con farina, lievito, uova e zucchero, quel che avessi in casa insomma. Poi mi ricordo che ogni tanto facevamo, con lo stesso impasto, la colombina, a cui mettevamo due fagioli al posto degli occhi. Poi il lunedì di Pasqua si andava nei prati a mangiarle.

“Pasqualina, ma tu ti chiami così perché sei nata a Pasqua?”

Eh no, a dir al vero mi son nasesta a dicembre!!!

(Pasqualina)

Beh, una volta più de andar a messa no se fea: si praticavano anche le 48 ore di preghiera e adorazione del Santissimo Sacramento, sempre in ginocchio. C'erano anche i “capati” in chiesa, che facevano la guardia al Signore su davano il turno all'altare: avevano la veste bianca con sopra un mantello rosso e una fascia attorno alla vita. Durante la Settimana Santa anche le maestre portavano i bambini di scuola e asilo in chiesa.

(Paola Possamai)



Noi eresi poretì e allora mia mamma non poteva farci tante cose: ci colorava le uova lesse con le ortiche che trovava nei campi o con le punte di pastelli tritate con una bottiglia. Noi non abitavamo vicino alla chiesa, ma il sabato pomeriggio di solito andavamo a funzion.

(Bertazzon Luigina)



Quando che jere cena, la me mama la ne fea la cioccolata el giorno di Natale, per i bambini, dopo la ne dea le pierete de orzo, le caramelle, che jera piccole così. Dopo se ghe fea qualcosa ai bambini, e dopo lori i fea festa. Quando che me son sposada, son andata da me suocera: la stessa cosa. Il giorno del primo dell'anno ea la ghe fea cioccolata e la vegnea a ciamarne: mi, me mari e i me quatro fioi, e se fea la merenda a casa sua de ea. Di ricordi ghe n'ho de beli e ghe n'ho de bruti: non c'è rosa senza spine! Però finchè avevo i bambini piccoli era una bella vita: mi godevo i miei bambini!

(Assunta)

## **NEL CUORE..**



Carissimi familiari e ospiti,

siamo Federica e Raul, la psicologa e il fisioterapista che avete imparato a conoscere durante lo scorso anno!. La nostra esperienza lavorativa qui a Villa Bianca è giunta a conclusione, ed entrambi vogliamo cogliere l'occasione del giornalino Pasquale per salutarvi tutti e ringraziarvi, ammettiamolo pure, con un po' di magone! Abbiamo cercato di svolgere il nostro lavoro secondo l'approccio che accomuna tutte le figure professionali della struttura, quello incentrato sulla PERSONA, proponendoci di valorizzare le competenze di tutte, certamente valutando e considerando "quello che funziona un po' meno" ma per porre poi l'accento su quello che ancora è presente, vitale e fonte di motivazione. Si è trattato di un reciproco scambio, perché, care ospiti, avete alle spalle un bagaglio di vita intenso, costellato da gioie e dolori, eventi belli ed altri un po' meno, insomma tutte quelle

sfaccettature che la vita ci riserva, specie se molto lunga (beate voi), e ci avete dimostrato con la vostra tenacia cosa sia la resilienza impegnandovi ogni giorno a svolgere compiti non così semplici, alzandovi anche quando a letto al calduccio si starebbe tanto bene (ed io che mi alzo alle 5:00 eccome che vi capisco), partecipando alle attività anche quando magari l'umore è un po' giù, facendo la fisioterapia ed i km in "bicicletta" anche quando la fatica farebbe demordere. Ci avete reso l'onore di condividere con noi la vostra storia, emozioni, sguardi, spesso le vostre difficoltà, ma anche tante risate, non è facile e scontato aprirsi all'altro .... quindi grazie di CUORE! Un ringraziamento anche a voi familiari, che, nelle varie occasioni di incontro, ci avete fornito simpatici e curiosi aneddoti sui vostri cari che ci hanno aiutato a comprenderli meglio e ci avete accordato fiducia, specie in questo lungo periodo di pandemia in cui l'accesso in struttura è stato limitato. Un ultimo ringraziamento a tutto il personale e al gruppo delle volontarie che, ognuno nel proprio ambito, ha svolto con dedizione, umanità e collaborazione il proprio lavoro, siamo proprio una bella squadra davvero!! Ed ora che dire se non che vi mandiamo un caloroso ed affettuoso saluto con l'augurio di una Buona e serena Pasqua!

***Federica e Raul***

## **BENVENUTOOO!!**

Buongiorno a tutti! Sono Nicola, un nuovo segretario amministrativo da poco entrato a Villabianca.

Vengo dalla vicina Vittorio Veneto. Un vero vittoriese DOC avendo mamma seravallese e papà dal Duomo mi risulta difficile dover scegliere se sia meglio Ceneda o Serravalle. Ho passato anche alcuni anni a Venezia per motivi di studio e a questa città sono rimasto legato e ogni tanto ci torno alla ricerca di nuovi scorci e angoli da scoprire. Ringrazio tutti per come mi avete accolto: il clima di serenità e positività che c'è mi aiuterà ad affrontare il lavoro nel modo migliore e a destreggiarmi tra le tante "scartoffie" .

Poi che dire il posto è davvero incantevole, una piccola oasi nel verde con una bellissima vista sul lago. Un caro saluto a tutti e un augurio di Buona Pasqua.



***Nicola***

## **“ DO RIDESTE IN COMPAGNIA...”**

“Me imprestelo zento euro?

Ma se nol conosse gnanca

Le par quel che ghe domande a lu, quei che i me conosse no i me li dà”

Una siora al marcà la compra dei ovi da un contadin e la ghe domanda

“ èl scuse elo ovi de zornada?”

Se sa!! Le me pite de not le dorme...

Al me scuse dove ela Via Trento?

Ma se lo sa anca i muss..

Appunto ..par quel che l’ho domandà a lu.

La scuse siora, da dove rivea?

Dall’istituto de bellezza!!!

Ah!..èreo serà??

Un on al va in stazion a cior la femena che la torna dale ferie.

Ela la ghe dis “ Parchè no me brazetu e me basetu anca ti come che i fa tuti sti omini co le so femene?..

“ Varda che le so femene le è drio partir, no arivar..”

Do siore le se trova e una la dis “ Mi no fae fadiga a lavar i pavimenti”

“ Cosa eo che te dòpera?”

“al me on..”

Un al vinze un miliardo al totocalcio. Al telefona a so moglie “ Femena varda che ho vinto un miliardo , prepara subito le valise”

“ Che bravo èl me on ..e cosa oe da metter dentro?”

“ meti quel che te vol, basta che quando arive no te trove pì la...”

A un on ghe more la femena e èl v`a tuti i dì a portarghe i fiori in zimitero. Un dì èl sbaglia tomba e un sior el ghe dis: “ Al varde che la so femena no la è qua, ma là”

Él ghe risponde “ Sior, o qua o là, basta che no la sie pì a casa”

Un imbrigo al torna a casa pì cioc del solito e ‘l taia su un limon par farse pasar la sbornia. La matina dopo so femena la ghe domanda

“ Ma che raza de cioca avetu ieri sera?”

“Parchè?”

“ Inveze del limon te ha taià al canarin...”

---

AUGURI DA TUTTE LE OSPITI  
E IL PERSONALE DI VILLA BIANCA



PEACE

---